



Alla c.a. Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

e p.c.

ARPAT – Dipartimento di Pistoia

REGIONE TOSCANA

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Genio Civile Valdarno Centrale

OGGETTO: Richiesta di parere ex. d.lgs.152/2006, art.6 commi 9 e 9 bis; L.R. 10/2010, art. 58, in merito agli interventi di adeguamento e ripristino delle arginature del Fosso Acqualunga, a monte del ponte di via Galcigliana”. Comune di Pistoia (PT). Proponente: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. Nota di risposta.

In relazione alla richiesta di parere, pervenuta con nota del 17.01.2023 (prot. n. 0028008), il proponente Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, chiede al Settore VIA scrivente un parere circa la sottoponibilità alle procedure di VIA degli interventi di adeguamento e ripristino delle arginature del Fosso Acqualunga, a monte del ponte di via Galcigliana, facente parte del progetto complessivo dei lavori di manutenzione straordinaria del Fosso Acqualunga, nel tratto dalla confluenza con il Torrente Brana a circa 350 m a monte dell'attraversamento di Via Galcigliana, nei comuni di Agliana e Pistoia (PT), suddiviso in 5 stralci.

A supporto della richiesta di parere, il Consorzio ha allegato documentazione specifica, da cui risulta che l'opera di cui in oggetto non è ancora stata realizzata e che parte del progetto complessivo di sistemazione idraulica del Fosso di Acqualunga è invece già stata completata.

Il progetto in oggetto si pone l'obiettivo di completare gli interventi di sistemazione del Fosso Acqualunga (stralcio 5 e completamento stralcio 4) in coerenza con quanto già realizzato a valle del ponte. Le problematiche del Fosso Acqualunga riguardano, oltre alle instabilità spondali e le esondazioni, anche i frequenti allagamenti che si verificano nei pressi del centro abitato di Chiazzano a causa dell'insufficienza di scarico del fosso stesso, problematiche che richiedono interventi di manutenzione mirati a ripristinare l'efficienza idraulica del fosso nei tratti a cielo aperto lungo Via Pratese.

La porzione più sollecitata in termini di instabilità delle sponde risulta essere quella compresa tra la confluenza con il T.Bollacchione e quella con il T.Brana. Le piene del T.Brana portano al rigurgito delle acque lungo il Fosso Acqualunga per diverse centinaia di metri. Poiché i fenomeni di piena presentano tempi di permanenza piuttosto lunghi, si sviluppano fenomeni di imbibimento delle scarpate, causati dall'elevata inclinazione con cui sono state realizzate le sponde e quindi si verificano di situazioni di instabilità con cedimenti o rotte arginali.

La zona risulta essere interessata da alluvioni frequenti che si propagano nei centri abitati delle località Il Chiodo e di Chiazzano e proseguono verso sud trovando come ostacolo morfologico il rilevato stradale di Via Toscana, posto ad una quota di circa 50 cm superiore rispetto al piano campagna.

L'intervento in esame si sviluppa nel tratto a monte dell'attraversamento di Via Galcigliana per una lunghezza di circa 500 m e prevede:

- riprofilatura delle sponde interne del fosso;
- rivestimento del fondo alveo e del piede delle nuove scarpate attraverso l'utilizzo di blocchi di scogliera;
- realizzazione di rilevato arginale in terra in destra idraulica avente sommità di larghezza pari a 4.00 m e scarpate lato campagna;



- realizzazione di un muretto in pietrame in sinistra idraulica di altezza pari a circa 60 cm garantendo una larghezza della sommità arginale di almeno 50 cm;
- protezione delle nuove scarpate tramite posa di biostuoia e rinverdimento delle superfici mediante idrosemina.

Gli interventi in alveo, ovvero la riprofilatura e il rivestimento del fondo e del piede delle scarpate, consentono di far fronte alle problematiche di instabilità delle sponde. La realizzazione del rilevato in terra in destra idraulica consente di adeguare l'argine esistente al fine di garantire una sommità di larghezza sufficiente al transito dei mezzi per la manutenzione del corso d'acqua. Allo stato attuale la sommità è larga circa 2.00 m e quindi non percorribile da un mezzo in condizioni di sicurezza. Il rilevato verrà ammorsato a quello esistente tramite la realizzazione di gradonature e fondato mediante la realizzazione di un cassonetto di profondità pari a 50 cm. Il rilevato verrà raccordato al terreno esistente a campagna tramite una scarpata.

Nel tratto immediatamente a monte di Via Galcigliana verranno realizzati i raccordi tra il manufatto del ponte e la sezione di progetto descritta in precedenza. Questi raccordi saranno realizzati in sinistra tramite un muro in scogliera a massi ciclopici ed in destra tramite un muro di sponda realizzato mediante una berlinese di micropali, con diametro di 200 mm armati con tubolare in acciaio di diametro 114.3 mm e spessore 4.0 mm.

Nella sponda sinistra sono presenti allo stato attuale, gli scarichi tombati del reticolo di drenaggio della parte agricola ubicata a nord del Fosso Acqualunga e solo alcuni risultano dotati di portelle con funzionamento a clapet per cui l'intervento prevede la realizzazione per ogni scarico di un nuovo manufatto in c.a. su cui verrà installata una nuova portella a clapet. Lungo il Fosso Acqualunga sono presenti diverse tubazioni private per l'attingimento delle acque a fini irrigui le quali sormontano le arginature esistenti. Le tubazioni presenti sulla sponda sinistra, poiché l'argine di progetto non sarà carrabile, verranno lasciate nella configurazione esistente installando dei paletti segnalatori, mentre sulla sponda destra, poiché l'argine di progetto sarà carrabile, verranno posate lungo la superficie del nuovo rilevato e protette sulle sponde mediante il ricoprimento in terra dello spessore di 30 cm e sulla sommità mediante il passaggio in un tubo camicia in acciaio, la realizzazione di una soletta armata dello spessore di 10 cm e il ricoprimento in terra per uno spessore di 20 cm. Gli interventi da realizzarsi sul Fosso Acqualunga nel tratto in adiacenza a Via Pratese riguardano sostanzialmente alcune ricavature dei depositi di materiale terroso presenti sul corso d'acqua nei tratti a cielo aperto. Gli interventi sopra descritti, hanno lo scopo di consolidare un tratto del corso d'acqua in oggetto, al fine di prevenire eventuali criticità future, consentendo inoltre il transito in sicurezza dei mezzi di manutenzione del Consorzio.

L'area di progetto non presenta beni architettonici tutelati e non risulta interessata da vincoli paesaggistici ex art. 136, ex art. 142 del D.Lgs. 42/2004.

In riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, l'area di intervento ricade in parte tra le "Aree a pericolosità da alluvione elevata (P3)".

Per quanto riguarda le interferenze, è presente l'attraversamento di Via Galcigliana; sono presenti linee elettriche di bassa tensione a 380 V con cavo isolato. Il cavo si trova ad un'altezza di 5.60 m rispetto alla sommità arginale attuale. Il proponente ritiene che tale altezza sia sufficiente per effettuare le lavorazioni in sicurezza senza interferire con la funzionalità della rete. Inoltre rammenta che il cavo è alimentato a bassa tensione (380 V) ed è rivestito e quindi non sono previste distanze da rispettare nell'esecuzione delle lavorazioni. Per quanto riguarda il palo di fine linea posto all'interno di un piazzale privato, il proponente prevede di rimuovere tale elemento e di interrare il cavo presente mediante la realizzazione di una traccia in cui alloggiare una tubazione corrugata. E' inoltre presente una linea telefonica che attraversa ortogonalmente l'alveo del Fosso Acqualunga. Il cavo si troverà ad un'altezza pari a circa 4.25 m rispetto alla sommità arginale di progetto. Il proponente ritiene che tale altezza sia sufficiente per effettuare le lavorazioni in sicurezza senza interferire con la funzionalità della rete.



Il proponente ha analizzato gli *impatti, di carattere transitorio* limitati alle fasi di cantiere, generati sulle varie componenti ambientali, ritenendo che gli interventi previsti non comportino effetti peggiorativi delle componenti ambientali, ritenendoli invece migliorativi in quanto consentono di garantire una maggiore stabilità delle sponde ed il ripristino delle situazioni di dissesto attualmente presenti.

In merito alla *componente Atmosfera*, rileva che gli impatti su tale componente saranno limitati alle fasi di cantiere e legati alle polveri dovute alle operazioni di scavo e all'impiego dei mezzi di lavoro.

In merito alla *componente Suolo e sottosuolo*, rileva che gli impatti saranno limitati alla fase di cantiere, in quanto in fase di esercizio non sono previste lavorazioni se non le periodiche operazioni di manutenzione. Eventuali sversamenti (oli e idrocarburi) si potrebbero quindi verificare soltanto in fase di cantiere, essendo legati alla presenza e al transito delle macchine operatrici.

In merito alla *componente rumore e vibrazioni*, rileva che le vibrazioni non saranno significative mentre le emissioni rumorose saranno limitate alla sola fase di cantiere, fatta eccezione per le periodiche operazioni di manutenzione che interesseranno la fase di esercizio.

In merito alla *componente rifiuti*, rileva che le uniche produzioni di rifiuti avverranno durante la fase di cantiere e durante le periodiche operazioni di manutenzione.

In merito alla *gestione delle terre di scavo*, qualora le terre risultassero avere concentrazioni soglia di contaminazione inferiori ai limiti di "Colonna A" di cui all'Allegato 5 alla Parte IV (Tabella 1) del D.Lgs 152/2006 saranno compensate in loco, altrimenti, per concentrazioni superiori ai limiti di "Colonna A" o "Colonna B", conferite a impianti di recupero, nel rispetto della Parte IV del D.Lgs 152/2006.

In merito alla *cantierizzazione*, rileva che l'accesso principale al cantiere avverrà da Via Galcigliana da cui sarà possibile costeggiare, tramite piste di cantiere opportunamente realizzate, le sponde sinistra e destra in maniera indipendente. Verranno realizzati inoltre due accessi, uno per la sponda sinistra e uno per la destra, nella parte di monte del tratto oggetto di intervento, il cui ingresso potrà avvenire tramite il transito all'interno della viabilità private a servizio dei vivai presenti, previa autorizzazione e coordinamento con i proprietari dei fondi. Lungo Via Pratese invece, trattandosi di lavorazioni puntuali, il cantiere da realizzarsi sarà di tipo "mobile" con l'installazione di semafori, uno per ciascun senso di marcia.

Tutto ciò premesso,
visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) del D.Lgs.152/2006, nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del suddetto decreto legislativo;
- l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art. 45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- la lettera o) del punto 7 dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006;
- la lettera t) del punto 8 dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

visti altresì i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

visti gli "Indirizzi operativi per la definizione di determinate tipologie progettuali elencate nell'Allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006" (Ministero dell'Ambiente, Creiamo PA, 31.5.2019);



vista la documentazione presentata dal proponente a corredo della richiesta di parere;

dato atto che il Fosso Acqualunga, nel tratto in esame risulta arginato e quindi dotato di esistenti opere idrauliche longitudinali;

considerato che le modifiche in esame afferiscono ad esistenti opere idrauliche longitudinali lungo il corso d'acqua in esame, determinano una variazione non rilevante delle caratteristiche di tali opere, non ne determinano una modifica al funzionamento, ne determinano un potenziamento non significativo, in quanto necessario ad adeguare le opere alle vigenti norme in materia di sicurezza degli addetti alla manutenzione e nel rispetto delle NTC2018;

considerato inoltre che le modifiche in esame:

- non determinano un cambiamento di localizzazione delle esistenti opere idrauliche di difesa spondale, rispetto allo stato attuale;
- non determinano un cambiamento significativo di tecnologia rispetto alle opere già esistenti, tenuto conto della necessità di ottemperare alle vigenti NTC2018;
- non determinano un incremento significativo di dimensioni rispetto alle opere esistenti. Il ringrosso arginale lato campagna è finalizzato a permettere il transito in sicurezza degli addetti alla manutenzione sulla sommità arginale; le altre modifiche ottemperano alle NTC2018 oppure alla necessità di conseguire adeguate condizioni di sicurezza idraulica;
- determinano alcuni impatti negativi non significativi oppure mitigabili, in fase di costruzione; in fase di esercizio determinano impatti positivi in termini di sicurezza idraulica del territorio; gli impatti ambientali afferenti alla fase di cantiere possono essere correttamente gestiti adottando opportune modalità di lavorazione;

visto che il progetto è finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico e quindi alla tutela della pubblica incolumità, dei beni e delle infrastrutture nonché a garantire la sicurezza degli addetti alla manutenzione;

si ritiene pertanto che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e che quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica non sostanziale di opere esistenti.

Si raccomanda tuttavia quanto segue a codesto Consorzio, con riferimento al capitolato di appalto:

- l'adozione delle linee guida redatte da Arpat "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" del gennaio 2018;
- di organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;
- di adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;
- fatto salvo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019).

Si ricorda inoltre quanto segue, per i fini di cui al capoverso precedente, a codesto Consorzio:

- nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in alveo ed in area a pericolosità idraulica, in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto; adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;
- le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art. 40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;



- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;
- al termine dei lavori, il ripristino dell'area di intervento e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;
- le buone pratiche nella realizzazione e gestione delle opere idrauliche di cui alla D.G.R. n. 1315 del 28/10/2019;
- le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;
- le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n. 72/2018, allegato 2, paragrafo 6.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica al proponente che il presente parere verrà pubblicato sul sito web regionale all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/-/pareri-su-modifiche-progettuali>, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006.

Si comunica al proponente l'informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:
Francesca Benvenuti (tel. 055 438 68 94) e-mail: fra.benvenuti@regione.toscana.it;
Lorenzo Galeotti (tel. 055 438 43 84) e-mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it.

Cordiali saluti.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

FB/LG

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.